

SCUOLA, ARRIVANO I FONDI PER ASSISTENZA E COMUNICAZIONE AGLI ALUNNI DISABILI

Via libera del Consiglio dei ministri al decreto di riparto del contributo di 75 milioni di euro che andranno alle sole regioni a statuto ordinario per organizzare i servizi relativi all'assistenza per l'autonomia e alla comunicazione personale degli alunni con disabilità

ROMA – Arrivano 75 milioni di euro destinati alle regioni a statuto ordinario per le spese dedicate alla comunicazione personale e all'assistenza all'autonomia degli alunni con disabilità fisiche o sensoriali nell'anno scolastico appena iniziato. Ieri, il Consiglio dei ministri ha deliberato l'adozione del decreto di riparto del contributo, che vale per l'anno 2018 e che coinvolge direttamente le regioni a statuto ordinario e gli altri enti territoriali (come le città metropolitane). Si tratta di spese che fino a qualche anno fa erano a carico delle province e che dopo la loro sostanziale soppressione sono ora in carico a regioni e città metropolitane. Nello specifico, sono le risorse utilizzate per organizzare il servizio di trasporto degli alunni con disabilità delle scuole secondarie superiori e per fornire gli assistenti all'autonomia e alla comunicazione personale agli alunni con disabilità fisiche o sensoriali.

La delibera del Consiglio dei ministri, che ha deciso l'adozione del decreto del Presidente del Consiglio sul riparto, avviene formalmente senza l'intesa della Conferenza unificata, che si era riunita nell'agosto scorso e aveva visto il dissenso delle regioni a statuto speciale, che lamentavano di non essere state incluse nella ripartizione. Esclusione dovuta per l'appunto al legame di questi fondi con l'iter di soppressione delle province, che nelle regioni a statuto speciale segue regole differenti rispetto a quelle a statuto ordinario. Col dissenso dunque di queste cinque regioni, le altre 15 avevano concordato all'unanimità e proposto al Governo una ripartizione delle risorse per l'80% attribuita in base al numero degli alunni con disabilità iscritti nelle scuole secondarie di II grado e per il 20 % basata sulla spesa media del periodo 2012-14. Criteri, questi, modificati rispetto ai precedenti riparti. In particolare, la tendenza degli ultimi anni è stata quella di definire un criterio più vicino al numero effettivo degli alunni frequentanti e meno dipendente dal livello della spesa storica. La Conferenza delle Regioni e delle Province autonome aveva anche chiesto al governo l'incremento del fondo fino a 112 milioni di euro (limite che equivale, secondo stime governative, al fabbisogno reale), oltre che la sua trasformazione in fondo strutturale, ma queste richieste non hanno trovato accoglimento.

(15 settembre 2018)

Fonte: SuperAble.it